

Tocco e ritocco



Eureka!
Fiorello
Cicerone
nei Musei

BRUNO GRAVAGNUOLO

L'ARRINGA DI CERVI. Controreferendum proposto da Mario Cervi, direttore de «Il Giornale», in replica a quello lanciato di Montanelli per abolire i reati in base ai quali è stato condannato Berlusconi. Eccolo: «Credete voi che egli sia perseguitato, e con dispiego di uomini e mezzi inconsueti?». Patetico. In fondo il quesito «abolizionista» di Indro era plausibile, visto che proprio il Cavaliere grida che gli italiani non considerano reati quelli da lui commessi: frode fiscale, mazzette alla Finanza, fondi neri... E dunque, giustamente dice Montanelli: accontentiamoci la «gente», se davvero questo pensa. Sicché, punto nel vivo, Cervi si inalbera verso il suo vecchio compagno d'armi. E inanella altre obiezioni peregrine. Come questa: Mattei, noto «fondista nero» e oliatore di partiti, non fu mai perseguito. E che c'entra! Allora i giudici erano più timorosi del potere. E poi Mattei non divenne mai presidente del Consiglio, dopo aver costruito un monopolio privato. Berlusconi invece, ha fatto il grande slam: prima tycoon monopolista, poi capo del governo e dell'opposizione. E oggi implicato in procedimenti anteriori alla sua discesa in campo. Ovvio che sia nell'occhio del ciclone, inevitabile. E questa l'oggettiva assurdità per cui l'«Economist» considera una specie di paese di Bokassa.

IL PELO NEL NULLA. «Bisogna sapere quali sono le proposte degli altri e misurarsi, se non ci sono i margini si possono costruire...». Così il presidente Violante alle assise dei ds sulla Giustizia. Perfida glossa di Felice Saulino sul «Corriere»: «La politica è fatta per «costruire». Un riferimento anche all'ira di D'Alema che costruttiva non è? Forse». Micialdini questi «bottegolosi». Vanno al cuore delle cose, senza fronzoli. E ti scodellano l'«antidalemon» di turno. Violante!

LA DISCO-ART. Giorni fa segnalavamo, su questa pagina, una curiosa iniziativa patrocinata da Mediaset, RadioDimensione Suono e Mecenate '90. Discoteca & Museo con contorno di spot televisivi nei giorni 26 e 27 settembre. Veramente nella conferenza stampa s'era parlato di «Discoteche nei Musei», come veicolo per portare i giovani a contatto coi capolavori: a Milano, Bologna e Palermo. Ci chiama una gentile addetta di Rds e precisa: «niente discoteche nei musei, solo feste e visite guidate con Fiorello e cantanti da decidere». Meglio così. Anche se davvero non capiamo come il simpatico Fiorello possa poi illustrare dei Morandi alla Galleria d'arte moderna di Bologna. In ogni caso erano stati Giuseppe De Rita, con i gestori delle sale da ballo, ad esaltare la discoteca come approccio culturale museale. Attendiamo precisazioni dai patron della manifestazione e dalle soprintendenze. Su ubicazione e tipo di «feste» in programma per portare il «popolo delle discoteche» nei Musei.

Parla Mons. Eleuterio Fortino, sottosegretario del Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani

«Verso Gerusalemme, ecco il vero Giubileo»

«È vero, circa un anno fa, ci fu delusione per il mancato incontro a Vienna tra il Papa ed il Patriarca di Mosca, Alessio II, per il quale si era creata una grande attesa alla vigilia dell'assemblea ecumenica di Graz. Un progetto che non poté essere attuato. Ora quell'appuntamento storico potrebbe essere di nuovo possibile. Come pure che il Papa si rechi a Gerusalemme per il Giubileo». Lo afferma mons. Eleuterio Fortino, sottosegretario del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.

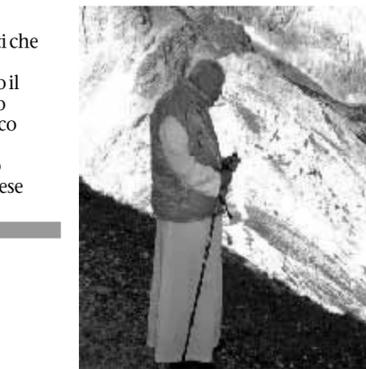
Ritiene che siano superati i contrasti che emersero in seno al Santo Sinodo della Chiesa Ortodossa Russa e che impedirono l'incontro?

«Negli ultimi mesi molte cose sono cambiate, rispetto a un anno fa, quando il Patriarca Alessio II disse, arrivando all'assemblea di Graz, che l'incontro con il Papa, da lui desiderato, non avrebbe avuto luogo a Vienna perché il Santo Sinodo aveva fatto presente che i tempi non erano ancora maturi, costringendolo a rinunciare». Può indicare queste novità? Perché anche il Patriarca di Costantinopoli non mandò, interrompendo una lunga tradizione, una sua delegazione in Vaticano per la festa di S. Pietro e Paolo a fine giugno 1997? Un segno di altri contrasti

«Il primo fatto nuovo e positivo è che, dal 15 al 20 giugno scorso, si è riunito ad Ariccia il Comitato di coordinamento della Commissione mista di dialogo tra la Chiesa cattolica e tutte le Chiese ortodosse. Questa riunione non avveniva dall'ultima di Balamand in Libano del 1993, quando fu approvato un buon documento comune con il quale, per la ricerca dell'unità, fu deciso di abbandonare il vecchio metodo dell'«uniatismo» per allargare l'orizzonte del dialogo. E c'è voluto del tempo per la ricezione di quel documento, che rimane storico per aver stabilito che il dialogo va portato avanti dalla Chiesa cattolica e da tutte le Chiese ortodosse nel loro insieme, al fine di risolvere anche i singoli problemi. Le Chiese cattoliche orientali avevano temuto che si volessero mettere da parte i loro problemi. Mentre, nel documento comune di Balamand è scritto che le Chiese cattoliche orientali hanno il diritto di agire. Va ricordato che a Balamand le Chiese ortodosse di Grecia e della Serbia non furono presenti. Certe loro riserve non poterono essere espresse in quella sede e c'è voluto del tempo per accettare il documentostesso».

Quindi, dopo Balamand, non si è

Dopo i contrasti che avevano rallentato il cammino ecumenico riparte il dialogo tra le Chiese



Un'immagine recente del Papa al termine del suo soggiorno estivo a Lorenzago e, nella foto grande, il Patriarca di Mosca, Alessio II

tenuta più alcuna sessione plenaria, né si è riunito il Comitato di coordinamento? «Esattamente. Ecco perché, a mio parere, il fatto nuovo di Ariccia è che si è riunito il Comitato di coordinamento al completo con gli otto membri della Chiesa cattolica

e gli otto membri delle Chiese ortodosse, fra cui quelli del Patriarca di Mosca, con i due cosegretari. Hanno, inoltre, preso parte i rappresentanti della Grecia e della Serbia che a Balamand furono assenti. Questo Comitato ha deciso che dovrà essere convocata il 6 giugno del 1999 la sessione plenaria della Commissione mista di dialogo, che si riunirà a Baltimora negli Stati Uniti. Si vanno, quindi, creando le condizioni per un dialogo più proficuo».

A sostegno di questo clima nuovo quali altri elementi può indicare? «Intanto, alla fine dello scorso giugno, il Patriarca di Costantinopoli ha inviato di nuovo una delegazione per le festività di Pietro e Paolo, ripristinando una vecchia tradizione. Ed ha mandato rappresentanti in occasione di altri incontri. Inoltre, per la riunione del Comitato centrale per il Giubileo di quest'anno, c'erano sei delegati

Un viaggio quello futuro del Papa in Terra Santa, che sarà decisivo per i rapporti tra Israele e i palestinesi

Chiese presenti a Gerusalemme - cattolici, protestanti, ortodossi ed armeni - si incontrano regolarmente e preparano una celebrazione comune per il duemila. Stanno, inoltre, organizzando una celebrazione ecumenica, senza precedenti, per il 4 dicembre 1999 a Betlemme. Fatti che non potranno non influire per rilanciare il processo di pace tra israeliani e palestinesi perché siano create le condizioni per la visita del Papa nei Luoghi Santi in occasione del Giubileo».

Alceste Santini

Tradotto in Italia il libro di memorie della giovanissima e aristocratica compagna del grande francese Mathilde moglie bambina abbandonata da Verlaine

Il loro amore durò solo due anni. Sino all'incontro del «poeta maledetto» con Arthur Rimbaud. Una relazione che lo portò sull'orlo della follia.

Come una lezione sulla maniera in cui poté nascere un amore, che ai più sembrò inspiegabile, fra un aspirante poeta senza alcun gusto, dall'aria popolana e contadina e una giovane aristocratica in apparenza superficiale e piuttosto viziosa, vanno lette le memorie di Mathilde, la moglie bambina di Verlaine condannata da un suo verso «vous n'avez pas eu toute la patiente», apparse postume nel 1935, e che ci vengono ora per la prima volta proposte in italiano. Il libro, *Moglie di Verlaine*, di Mathilde Mauté curato da Daria Galateria è edito dalla Sellerio (pagine 163, lire 15.000).

«Entrò Verlaine. A me sembrò brutto, mal vestito, e con l'aria misera. Fu questa la mia prima impressione che, disgraziatamente, non doveva durare»: disgraziatamente poté in seguito confermarlo ad alta voce, l'allora sedicenne fanciulla di buona famiglia Mathilde Mauté, che del futuro «poeta maledetto»

Paul Verlaine - bello non di certo, né tantomeno affascinante, per giunta di nove anni più anziano di lei e modesto impiegato del Municipio - s'innamorò perduto, fino a divenire, nel 1870, sua moglie; dopo aver liquidato, per sua stessa ammissione, «con le astuzie di una ragazzina i rivali di Verlaine, senza che i miei genitori si accorgessero di niente». Per venire abbandonata, due anni dopo appena, per amore di Arthur Rimbaud.

Lei lo amava davvero, quel poeta «con il capo da mongolo, il fisico disgraziato e l'aria infelice», che per lei componeva splendidi versi. Aveva notato, mentre le parlava, «un cambiamento completo nella sua fisionomia: il suo volto sembrava rischiarato da una gioia interiore (...). In quel momento smise di essere brutto, e pensai a quella graziosa favola, *La Bella e la Bestia*, in cui l'amore trasforma la

Bestia in Principe Azzurro»; troppo tardi scoprì che egli era alcolista e violento, «bugiardo, fiacco e tetro». A sua volta l'ingenua ragazza forse lo conquistò parlandogli dei suoi versi con «cognizione di causa», poiché «li avevo letti da poco», e con lui «mi sforzai anche di essere più amabile che con altri, precisamente perché non era bello Mathilde ebbe modo, a suo dire, di conoscere «un Verlaine diverso da come era con gli altri: un Verlaine innamorato, cioè trasformato nel fisico e nel morale». Sua madre lo aveva abituato ad andare a letto con dei berretti di cotone, «come un vecchio o un malato di ospedale», e conservava in appositi vasetti gli aborti che aveva procurato in gioventù: questi e tanti altri per Mathilde sono dettagli, che ricorda *en passant*, senza farne un dramma, perché lo amava.

Dopo l'incontro con Verlaine, nota Daria Galateria nella po-

stazione, dalle memorie di Mathilde scompaiono gli aristocratici per far posto agli intellettuali della *bohème* parigina e agli eroi della Comune: «Dal suo siao di seta ciliegia, in cui gioca a fare la moglie-bambina, osserva con occhi da adolescente divertita o stupita la storia più ferocia, gli eroi e gli astori del suo tempo». Nonostante l'assedio, la carestia, il freddo dell'inverno 1870, le serate erano per lei divertentissime. In quell'Anno Terribile fu felice, «un anno di paradiso», ricorda, *fra pot-au-feu* di cavallo cotto su un fuoco di rami appena tagliati dagli alberi dei viali, esotiche carni degli animali dello zoo, topi fatti passare con eleganza per pernici, pasticci di topo, cuori d'orso e terrine di scimmia.

Sul finire del 1871, con l'arrivo del diciassettenne Rimbaud - orribilmente sudicio e pieno di pulci - nonostante la nascita di un bambino, ebbe fine il matri-

monio, per volontà di lui. Riprese a esibire delle tenute sempre più trascurate: «S'era rimesso l'orribile cravatone di lana e i cappelli flosci», e sempre più avvicinato, veniva preso da accessi di follia quasi omicida, provocati dalla sua «gattina bionda», Rimbaud per l'appunto, come confidò a Mathilde una sera.

Colpisce il fatto che, nonostante tutto, Mathilde abbia inteso scrivere, come da lei stessa annunciato, «senza rancore»: e lo conferma la sua affermazione secondo la quale Verlaine si autocalunnia nelle *Confessioni*, volendo far credere di essere stato fin dall'inizio un marito ubriaccone e brutale, alludendo a scenate esistite solo nella sua immaginazione, mentre «a quell'epoca - ricorda lei - non avevo nulla da rimproverargli, ed ero pienamente felice».

Anna Tito

SCRITTRICI

Ha l'Alzheimer Iris Murdoch

Dopo Ronald Reagan un altro paziente famoso porta in primo piano l'agonia dei malati di Alzheimer: Iris Murdoch, 79 anni, la romanziera inglese considerata tra i massimi scrittori del nostro secolo, non parla più coerentemente e non ricorda più di aver scritto 26 memorabili romanzi e importanti libri di filosofia, non ricorda i riconoscimenti importanti che ha ricevuto nella sua vita. È stato il marito John Bayley, noto critico letterario, a raccontare il dramma della moglie al «New Yorker». Iris Murdoch ha insegnato molti anni filosofia a Oxford dove risiede tuttora. Ha pubblicato il suo ultimo libro «Jackson's Dilemma» nel 1995, quando l'Alzheimer era già in agguato. Nei giorni scorsi il suo primo romanzo «Under the Net» è stata inclusa, assieme a quelli di altre sette scrittrici, nella classifica dei cento romanzi più importanti della letteratura inglese stilata dalla Random House.

PITTRICI

Morta la sorella di Borges

La pittrice Norah Borges, unica sorella dello scrittore argentino Jorge Luis Borges, è morta a Buenos Aires, in Argentina, all'età di 97 anni. Espionista dell'avanguardia artistica, aderì con il fratello all'ultraismo, movimento culturale fondato in Spagna nel 1919. Il suo vero nome era Leonor Fanny, ma l'autore di «Finzioni» la ribattezzò un giorno Norah. Fu lei che nel 1923 illustrò «Fervore di Buenos Aires», il primo libro di Borges.

FISICA NUCLEARE

Scompare FONDA padre di «Elettra»

È morto per infarto il fisico triestino Luciano FONDA, di 66 anni, che era stato col Nobel Carlo Rubbia uno dei promotori di «Elettra», il laboratorio di luce di sincrotrone che è attivo dal '93 sul Carso triestino. Il fisico era di vicepresidente della società Sincrotrone Trieste, uno dei membri preminenti del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste e preside della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'università di Trieste. Aveva raggiunto fama internazionale per i suoi studi nel campo della fisica delle particelle elementari. Tra i settori da lui affrontati, le problematiche concernenti invarianze e simmetrie, le reazioni di risonanza e i decadimenti, gli stati coerenti nucleari e molecolari e, più recentemente, l'interazione fra raggi X e materia.

Italia		Tariffe di abbonamento		Annuale		Semestrale	
7 numeri	L. 480.000	Semestrale	L. 250.000	5 numeri	L. 380.000	L. 200.000	
6 numeri	L. 430.000	Feriale	L. 230.000	Domenica	L. 83.000	L. 42.000	
		Estero		Annuale		Semestrale	
		7 numeri		L. 850.000		L. 420.000	
		6 numeri		L. 700.000		L. 360.000	

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tariffe pubblicitarie	
A mod. (mm. 45x30) Commerciale Feriale	L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000
Feriale	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000
Mancette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Mancette di test. 2° fasc. L. 2.880.000	
Redazionali: Feriale L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti: Feriale L. 870.000; Festivi L. 950.000	
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200	
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Grouse Carducci, 29 - Tel. 02/864701	

Aree di vendita

Milano: via Grouse Carducci, 29 - Tel. 02/2424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Cuccati, 1/4 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7295111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/7000302 - Telex: 02/7001941 Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/971691 - Telex: 02/67169750 00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/55781 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971 40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 81 - Tel. 051/252323 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

PUnità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Mino Fucello Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma